Anno XXV | Venerdì 13 Novembre 1891 | Conto corrente colla Posta | N. 271

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . . Cent. 5
» » arretrato . . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Mali e rimedi

Non ora soltanto, ma, da un pezzo, parlavasi dello spopolamento della Francia. Un anno fa, era stato notato che la cifra dei decessi andava riavvicinandosi sempre più a quella delle nascite: ora l'ha superata.

Al 1890, secondo quel che dicono le statistiche, la cifra dei nati risulta di 838,000; e quella dei morti, di 875,505; la Francia perde per tal modo 71,872 abitanti.

Si sono cercate e si cercano molte spiegazioni per localizzare il male nel solo anno 1890, ne sono, cioè, a venti anni dall'annata terribile, durante la quale avvennero pochi matrimoni; l'influenza produsse nei primi mesi del 1890 una mortalità eccezionale. E i francesi potrebbero trovare una rassicurazione su queste spiegazioni, ove non fossero al caso di osservare che le nascite diminuiscono in proporzione considerevole, di anno in anno.

Tutti gli statisti e tutti i moralisti hanno cercato le cause di queste diminuzioni: e pare che tutte le cause indicate abbiano contribuito al risultato.

Notasi, prima di tutto, una diminuzione nel numero dei matrimoni; ma si potrebbe aggiungere a questo motivo, anche la durata troppo lunga del lavoro delle donne.

Nelle città industriali, dove la donna è trasformata in operaio, ella scomparve come donna, dalla società umana. Essa resta per tutto il giorno, qualche volta per una parte della notte, e, in certi casi, per la intiera notte, separata dalla famiglia. La dissoluzione completa della famiglia è la conseguenza di quest'assenza. Il marito va a cercare altrove il benessere che la moglie, occupata come lui, trattenuta come lui, lontana dalla casa, non può procurargli. I figli sono educati lontano dalla madre, nell'asilo e nella scuola, se ve ne sono: e, se non ve ne sono, nella strada.

Jules Simon pubblica in questo momento un libro in titolato: *La donna del secolo XX*, pel quale, egli dice, di essersi fatto aiutare dal figliuolo, dottore in medicina.

L'eminente scrittore vi patrocina, come ha fatto in tutta la sua vita, la causa della donna, la causa della famiglia. Secondo lui non v'ha grandezza o prosperità possibile, per un popolo ove la famiglia non sia rispettata.

La famiglia è minacciata sempre più nella società moderna: occorre intraprenderne la difesa.

Da chi e da che cosa, è minacciata?

Secondo Iules Simon la minaccia viene principalmente dal divorzio.

Gli operai, esortati a regolarizzare la loro posizione, dicevano un tempo: « Ci sposeremo se ci si darà il divorzio. »

Il divorzio è venuto; le richieste per ottenerlo sono andate aumentando; e, frattanto il numero dei matrimoni, lungi dall'aumentare, diminuisce. Questi due fatti: diminuizione di matrimonio e aumento di casi di divorzio sono accertati, officialmente.

La diminuizione dei matrimoni è evidentemente una delle cause più decisive del lamentato spopolamento, insieme a quelle dell'aumento dei decessi, e, soprattutto, dei decessi infantili.

Iules Simon domanda all'industria: non di ridare la donna alla famiglia, ma di ridargliela, tutti i giorni, almeno per un'ora: quell'ora salverà forse la Francia e l'umanità: salverà centinaia di migliaia di esistenze, e riuscirà quanto mai efficace e preziosa pel risollevamento dei costumi e dei caratteri.

La limitazione del lavoro delle donne esiste in Inghilterra. Perchè non esisterebbe in Francia?

Gli oppositori van gridando che in tal modo si rovinerebbero le operaie; giacchè, diminuendo la loro giornata di lavoro, si diminuisce ugualmente il loro salario.

Ma simile ragione però secondo il Simon, si basa su di un errore manifesto. Il lavoro domestico della sposa e della madre, concentrato in poche ore, è più proficuo per la famiglia, anche dal punto di vista dell'interesse, di quanto possa esserlo la stessa ora, trascorsa davanti al mestiere.

Tutto si ridurrebbe ad ascoltare la natura, la quale vuole e colloca il bimbo, sulle braccia e sul cuore della madre.

Il commercio dell'Italia coll'estero

Intorno al movimento degli scambi commerciali nei primi nove mesi dell'anno corrente, diamo qualche dettagliato ragguaglio, che riesce tanto più interessante in quanto si tratta di un periodo abbastanza lungo da potervi ragionevolmente basare un giudizio molto approssimativo sull'andamento dello intero anno commerciale.

Riportiamo innanzi tutto le cifre generali nelle quali si compendia il movimento degli scambi tra l'Italia e l'estero, nei primi nove mesi dell'anno corr. eccettuato il movimento speciale dei metalli preziosi:

E' agevole scorgere da queste semplici cifre come vi sia in quest'anno un notevole miglioramento, per doppia ragione profittevole all'economia nazionale: tanto, cioè, per effetto delle minori importazioni, quanto in conseguenza delle più larghe esportazioni.

Ed invero, la forte contrazione delle importazioni non è da imputarsi del tutto a diminuita potenza di acquisto; ma è bensì derivata in gran parte dall'essersi attenuato di assai il bisogno di provvedere all'estero i frumenti, per per effetto dei buoni raccolti del 1890; così, per questo riguardo, il nostro debito verso l'estero è diminuito, rispetto all'anno scorso, di 50 milioni di lire, a quanto si ragguaglia la minore importazione di frumenti e granaglie.

E poichè lo stesso fatto delle più ristrette importazioni, è accompagnato da quello di una maggiore espansione dell'esportazione, ogun vede come il miglioramento riesca veramente importante per l'economia nazionale; miglioramento che, tradotto in cifre, corrisponde ad un beneficio di 108 milioni di lire, di tanto essendosi assottigliata nei primi nove mesi di quest'anno la eccedenza dell'entrata sull'uscita delle merci, in confronto all'anno precedente.

Da queste considerazioni di ordine generale, scendendo ad analizzare particolarmente le più importanti differenze tra un anno e l'altro, nel movimento dei nostri scambi, notiamo, quanto alle importazioni, che, oltre l'accennata diminuzione di 50 milioni per le minori provviste di cereali, ve n'è stata una di 29 milioni nella importazione dei minerali, metalli e loro lavori, ed altra di quasi 14 milioni nella categoria degli animali, loro prodotti e spoglie.

Riguardo alla prima di queste due diminuzioni, è da osservarsi che se in parte dipende da un ristagno dei lavori pubblici e in ispecie edilizi, forse in più larga misura, deriva dal fatto che la produzione metallurgica e meccanica nazionale va grado a grado sostituendosi a quella estera ch'era fino a pochi anni padrona dei nostri mercati. — A proposito poi dell'altra diminuzione di 14 milioni circa, notiamo che per 6 milioni deriva da minori provviste di cavalli e ciò riguarda forse il programma di economie attuato dall'amministrazione della guerra; e pel rimanente vi hanno concorso le minori importazioni di bovi e di altri animali da macello, di pesce conservato, di formaggio e di grassi. E su di ciò non è inutile avvertire che in queste stesse voci, ora accennate, vi è stato per contro un notevole aumento delle nostre esportazioni; la qual cosa riesce a confermare che tali minori importazioni hanno la loro ragione nell'accresciuto consumo dei generi similari prodotti più largamente in paese.

Dopo di che passiamo a discorrere delle esportazioni, le cui differenze meritano di essere analizzate con qualche maggior diffusione.

L'accrescimento di quasi 26 milioni nelle nostre esportazioni è costituito dagli aumenti parziali nei prodotti, compresi in sei delle più importanti categorie, per un insieme di oltre 44 milioni e dalle diminuzioni di altri generi appartenenti ad altre categorie secondarie.

Restringendo l'esame ai prodotti di maggior conto, vediamo che quelli dei quali è diminuita la esportazione sono i seguenti: sali di chinino, sughi di limone e di liquirizia, canapa greggia, filati di canapa e di lino, pizzi e tulli e oggetti cuciti di lino, bozzoli e setta tratta addoppiata e torta; legno da ebanisti e cappelli di paglia, carta bianca, stampe e lavori di carta e di cartone; marmo in tavole e zolfo, aranci e limoni, animali suini.

E' invece aumentata in proporzioni ragguardevoli la esportazione dei seguenti altri prodotti: vini in botti ed olii d'oliva; tartaro e feccie di vino; tessuti di cotone greggi, imbianchiti e stampati; seta tratta greggia semplice; pelli crude di buoi, vitelli, agnelli e capretti e pelli conciate rifinite; minerali di rame e di zinco, rame in pani e rottami, lavori di piombo, mercurio, fucili, argento greggio e raffinato; marmo in statue e in altro modo lavorato; animali bovini da macello, burro salato, uova di pollame; legumi e ortaggi; corallo lavorato.

Tra questi aumenti di esportazione sono specialmente da notare, per la loro entità e perchè riguardano alcune delle nostre più raguardevoli produzioni, quelli che interessano la nostra agricoltura, e ciò è i vini e gli olii di oliva, gli animali bovini, il burro salato, le uova di pollame, i legumi ed ortaggi. L'aumento di esportazione di questi prodotti nel 1891 ha fruttato un maggior valore di ben 32 1/2 milioni.

Le solite camorre

Si ha da Bruxelles:

« Si sa ormai perchè il re Leopoldo sia partito repentemente da Ostenda per tornare a Bruxelles. Si trattava della faccenda di certi sbruffi, scoperta in modo assai singolare.

« Un personaggio della Corte ha ricevuto 5000 franchi senza sapere perchè. Fattasi una inchiesta, egli venne a sapere che a quella somma appunto era stata valutata la sua influenza alla quale si credette di dover attribuire una certa nomina. Il personaggio, irritato, rivelò la cosa al Re, che fece ritorno per mettere in chiaro la faccenda.

Una buona azione

L'on. Cavallotti aveva, tempo fa, sporto querela contro il direttore del giornale la *Luce* di Lecce. La discussione della causa era stata rimandata perchè il gerente coimputato Carmelo Extrafallaces trovavasi ammalato all'Ospedale.

L'on. Cavallotti, saputo che costui trovavasi in miseria, mandava alla disgraziata famiglia cinquanta lire, promettendo altri soccorsi in caso di bisogno.

Ora telegrafano che il gerente è morto all'ospedale.

Il vino ai soldati

Fra il ministro di agricoltura e quello della guerra si tratta di supplire l'ordinaria bevanda di caffè annacquato che si dà alle truppe, con vini specialmente meridionali. Si consumerebbero oltre 300,000 ettolitri di vini liberandosi in gran parte la pletora che oggi danneggia i produttori di vino, specialmente nelle Puglie.

L'esposizione finanziaria

Il ministro del tesoro, on. Luzzatti, farà la sua esposizione finanziaria verso la metà del mese prossimo.

Russia e Germania

Leggiamo nel *Comune*:

Siamo in grado di assicurare che il motivo più forte per il quale lo Czar, nel suo ritorno in Russia, declinò d'in-

---

APPENDICE

DELUSIONE

Un'onda di soave profumo si diffuse dalla busta da cui il giovane e libertino duca di Cesaria trasse un cartoncino impresso a splendidissimi caratteri bisantini; profumo di fior di arancio, delicatissimo, che preannunziava essere il cartoncino — ciò che era diffatti — una partecipazione di matrimonio. Al leggerla, l'aristocratico giovanotto sbarrò tanto d'occhi, e passando di sorpresa in sorpresa, esclamò stupefatto:

— Oibò! è un paradosso, è uno scherzo, o che cosa è mai codesto! E sarò io grullo da bere a occhi aperti questa fola? Per bacco! E che! Esiste quaggiù una beltà tale da aver fatto decidere a cotanto l'amico mio?... Lui, il marchese Massimo di Corleone, il « fine ammiratore, amatore, conoscitore, adoratore, apprezzator del bello », come pomposamente si compiace spacciarsi; l'instancabile e minuziosissimo descrittore, in bozzetti fortunati, di brune e bionde e rosee e grandi e piccole femminee beltà; l'uomo del difficile gusto, l'incontentabile per eccellenza! Possibile che abbia finalmente trovata una donna rispondente al suo ideale, perfetta sotto ogni punto di vista?.... Ma che! E dove mai l'ha scoverta codesta eccezionale bellezza, codesta ottava meraviglia? In quale mondo, in quale olimpo, in quale Eden?... Ma debbo proprio prestar fede a ciò che leggo? Ma è proprio davvero tutto possibile in questa *fin de siécle!*... Se è così, allora, potenze fantastiche della mia anima, vi evoco! Vi evoco con tutte le forze mie!... Orsù, mettetevi dunque in moto, ed immaginate come possa esser fatta la deliziosa sposina del mio amico, acciò io ne abbia un'idea innanzi tempo!

E sdraiatosi sulla poltrona su cui era seduto socchiuse gli occhi, aspirò a tutta forza il fumo della sigaretta che aveva fra le labbra e si sforzò a guardare fra i nugoli di fumo odoroso da cui tosto fu circondato. E vide.

Vide una figurina elegante, di giovinezza rigogliosa, di forme squisitamente perfette, irresistibili per flessuosità di curve e morbidezza di linee.

Vide un visino incantevole, adorabile con occhi intelligenti, dai lampeggi fascinatori, con b cca di corallo fatta per scoccar baci ardenti, pei sorrisi seducenti e per stillar miele sotto forma di parole soavi ed appassionate.

Vide due file di denti: un vero baglìore!

Vide una dovizia di capelli fini e morbidi che disciolti avrebbero coperto come manto reale l'intera persona, destando il pungente desio d'avvolgersi.... entro.

Vide una manina che era un poema, una manina creata apposta per le carezze inebrianti; una manina, al cui confronto s'ecclissava finanche quella trama azzurrina delle vene e dallo splendore delicato delle dita e che avera qualcosa d'intellettuale, quella, cioè, della dama che Arrigo Heine vide confessarsi nel duomo di Trento, quella mano che per la sua stupenda bellezza tanto lo impressionò, da fargli scrivere una pagina sublime.

Vide un braccio d'una rotondità perfetta, indovinandone nuda una provocante, elettrizzante strisciolina circolare, lì, tra il termine della manina stretta e corta dell'abito ed il principio del guanto lungo: una striscia di carne di bianchezza perlacea e di serica morbidezza, che pareva scoperta per caso, ma che l'era a vece per raffinata civetteria; una rifulgente strisciolina di braccio nudo, tornito, pastoso, che attirava insistentemente gli sguardi avidi, che generava pungenti ed impetuosi desii, che faceva gorgogliare tumultuosamente il sangue nelle vene di chi la fissava; che per sè sola aveva le seduzioni più forti ed irresistibili: una strisciolina piccola che era un fascino grande!

Vide una vitina piccina, piccina, piccina che dava all'intera figura un'aria flessuosa, incantevolissima.

Vide — ah lui beato! — vide financo un piedino, oh un piedino semplicemente adorabile!

E vide anche di più. Vide schierate innanzi a sè tutte le qualità intellettuali e morali che supponeva rifulgessero in tanto ideale creatura: coltura enciclopedica, cortesia fine, amabilità eccezionale, sentimentalità squisita. La vide spiritosa, vivace come mille diavoli; la vide tutta tenerezza, tutta grazia e soprattutto la vide vezzosa.... quanto lo sa essere una donnina bella!

— Dev'essere, insomma, certamente un *emporium* vivente di genere nuovo fiammante — scattò a dire — un tipo innanzi al quale la prima cosa a farsi, al vederlo sarebbe, col dovuto permesso del compiacente marito, d'imitare Linneo, quando nel suo viaggio in Lapponia ebbe scoperto per il primo la *Calypso borealis*, che aveva incontrato in fiore: inginocchiarsele innanzi, cioè, e, rapito in estasi ringraziare Iddio autore di così bella creatura!... Conclusione: non è questione di porre tempo in mezzo — continuò a dirsi, lasciando la poltrona — sarebbe colpevole non precipitarsi a far la conoscenza di codesta nuova leggiadra e vaga marchesa dalla più bell'acqua, che è venuta ad accrescere il brillante stuolo di astri che scintillano nella nostra orbita aristocratica e che tutto fa supporre debba essere un raro fiore di serra, degno dell'ammirazione la più entusiastica e della conseguente corte la più premurosa d'ogni buon amico del mio amico suo marito. E non per nulla sullo scudo dei miei antenati sfolgora il motto *sans reproche!*... Via, su, duca di Cesaria, da svelto! —

E, premuto il bottone d'un campanello elettrico che fece accorrere subito un domestico, affrettossi a far toeletta, mentre per la sua mente passavano a mille i madrigali più sdolcinati che intendeva succciolare alla dama, subito dopo l'ambita presentazione. Nè balenogli neppure per un istante il dubbio, che tutt'altro movente che la bellezza avesse potuto spingere il marchese di Corleone al matrimonio. Diamine! non conosceva sì bene il blasonato suo amico, da non ammettere affatto il caso di poter provare un disappunto?

***

Giunto nella vasta via ove s'erge maestoso lo storico palagio dei Corleone il duca resta sorpreso vedendola gremita letteralmente di gente assiepata in modo da impedire il libero passaggio, tanto che egli deve scendere dal suo splendido equipaggio ed attraversare la folla a piedi.

— Ma che è dunque mai? Perchè questa folla? — si domanda il giovane duca, nervoso, restando male, perchè ha ancora da perder tempo — che il mio amico ne avesse fatta un'esposizione, avesse offerta alla pubblica ammirazione questa presunta bellezza di sua moglie?... O avesse ricevimento? O che, insomma!?...

A furia di spinte, di gomitate e di farsi dolorosamente pigiare — *dolorosamente*, ah non già per la sua nobile persona, ma per la irreprensibilità della sua ricercata toletta che va sciupata! — giunge innanzi la casa del suo amico, ove assiste ad uno spettacolo che, certo, non prevedeva!

Pochi momenti innanzi, mentre una bella signora e giovanissima era ad un balcone di quella casa, le è precipitato all'improvviso sul capo il piano del balcone di sopra, il quale pel suo peso ha rotto il sottostante facendolo rovinar giù con la signora. A canto al cadavere deformato ed irriconoscibile di lei — stringendone fra le sue mani una manina fine, aristocratica, bianchissima, cerea, dalla trama azzurrina delle vene e dallo splendore delicato delle dita — folle di dolore, singhiozza disperatamente il giovane marito, il povero marchese Massimo di Corleone!

G. B.

contrarsi coll'Imperatore Guglielmo, è la certezza recentemente acquistata che la Germania è quella che, più di ogni altro, cerca di controminare a Costantinopoli l'influenza russa, e a tutto profitto dell'Austria.

E' noto a Pietroburgo che nell'ultimo periodo della convenzione turco-russa per i Dardanelli, l'ambasciata tedesca a Costantinopoli era divenuta il centro di tutte le mosse contrarie alle domande del rappresentante russo.

Un principe romano che si fa gesuita

Martedì il principe Ippolito Aldobrandini, appena diciannovenne, entrò nella compagnia di Gesù, prendendo dimora nel collegio di San Ignazio, in Roma.

Il principe, mediante contratto regolarmente stipulato, apporta alla compagnia un milione di lire che gli spetta sulla dote della madre, e inoltre ha promesso formalmente di devolvere alla cassa della compagnia anche tutto quanto sarà per toccargli dall'eredità paterna.

Prima di giungere a questo passo il giovane Ippolito ha dovuto lottare lungamente contro la opposizione del padre suo, il quale sebbene notoriamente clericale, pure ha sempre avuto difficoltà ad acconsentire a questo passo.

L'ex Re Milano

Strano voci corrono sul conto dell'ex-re Milano di Serbia. E' noto come egli ipotecasse per due milioni di franchi presso una banca di Mosca tutti i beni immobili, che la dinastia Obrenovich possiede in Serbia; e così mettesse il figlio nella posizione di non possedere un palmo di terra, sulla quale un giorno dovrà regnare.

Era il Re nel suo buon diritto, secondo la lettera della legge, poichè aveva ereditato quei beni come privato dal predecessore principe Michele e ne poteva disporre liberamente. Non è strana dunque l'operazione in sè, ma l'uso che l'ex re avrebbe fatto di quei due milioni.

L'intera somma, insieme con l'altro milione toccato a condizione di allontanarsi definitivamente dalla Serbia, sarebbe da lui impiegata in rendita francese, e si troverebbe intatta nelle mani dei banchieri parigini: da servire di gruzzolo per il bisogno e per la vecchiaia, ove mai venisse a mancare agli Obrenovich in Serbia il terreno sotto ai piedi. E' questa che visto il carattere dell'esule, pare una voce strana; e tale è pure quella di una possibile riconciliazione fra Milano e Natalia, e di una seconda edizione della luna di miele.

L'Isola di Pantelleria

Le eruzioni prodottesi recentemente a Pantelleria hanno richiamato nuovamente l'attenzione sui curiosi fenomeni d'attività vulcanica di cui il bacino del Mediterraneo è troppo frequentemente il teatro.

I dettagli circostanziati mancano perchè sia possibile apprezzare esattamente l'importanza di questo avvenimento: ma si può già, secondo i primi rapporti telegrafici, formarsi un'idea generale della sua evoluzione.

L'Isola di Pantelleria, gettata tra l'Europa e l'Africa, costituisce come uno degli anelli dell'immensa catena di vette che lega l'uno all'altro i due continenti. Su ciascuna delle due rive il fondo del Mediterraneo raggiunge delle profondità considerevoli, costituenti dei vasti stretti attraverso i quali le più potenti flotte del mondo possono passare senza aver a temere il menomo scoglio.

In tal modo lo stupore fu grande quando si apprese che da queste profondità un'isola era emersa d'un tratto in mezzo a lave infiammate, ad esplosioni formidabili e violente convulsioni e sconvolsero la piccola isola di Pantelleria ripercuotendosi fino sulle coste d'Africa. Si vedeva il fondo del Mediterraneo sollevarsi in una enorme catena che correndo dalla Sicilia al capo Bon avrebbe separato in tal modo in due bacini il gran mare interno del vecchio mondo, si parlava già di complicazioni diplomatiche, di conseguenze gravissime quando inaspettate che potevano risultare da una tale trasformazione.

Il corrispondente d'un giornale francese desideroso d'aver su questa curiosa questione il giudizio dei geologi più competenti in materia si rivolse ai signori Daubrè e Lapparent, membri dell'Istituto di Francia, i quali gentilmente si prestarono a dargli quelle spiegazioni ch'egli con tanto interessamento chiedeva, e che noi credendo di far cosa grata ai lettori trascriviamo integralmente.

« Io non ho ancora ricevuto, così cominciò il signor Lapparent, le informazioni tecniche che non mancheranno d'inviarmi i miei corrispondenti. Ma è ben facile di rendersi conto che noi abbiamo a che fare nel caso attuale con un fenomeno dello stesso ordine di quello che nel 1831 originò l'apparizione dell'isola Julia.

Il signor Constant Prevost, inviato dal governo francese per studiare questo sollevamento ne ha dato un resoconto dettagliato, ed è probabile che riportandosene alla sua memoria si ritroverebbe punto per punto la relazione dei fatti analoghi a quelli che si svolsero attualmente a Pantelleria.

A quest'epoca, parecchie Cancellerie europee s'erano preoccupate di sapere a chi spetterebbe il possesso della nuova terra. Al momento in cui le discussioni minacciavano di farsi più vive, l'isola oggetto di tante cupidigie disparve d'un tratto in mezzo ai flutti com'era apparsa.

Il Mediterraneo ci offre costantemente delle rivoluzioni dello stesso genere, che non recano nessuna conseguenza. Nel suo sottosuolo, attraverso le roccie porose che lo costituiscono, si formano delle infiltrazioni d'acqua che arrivando a contatto degli strati incandescenti interni, cagionano delle eruzioni frequenti. Esse si aprono un passaggio sia per le bocche vulcaniche già esistenti quali il Vesuvio, l'Etna e lo Stromboli, sia per dei condotti verticali nuovi che si aprono sotto le acque.

La formazione di questi condotti è bene studiata, dopo che ne furono scoperti degli analoghi nell'Africa australe. E' in questi stretti condotti, oggi chiusi, che si trovano i diamanti del capo. Alcuni fra essi raggiungono fino a 200 metri di profondità, e il loro diametro varia da uno a parecchi metri.

Il nuovo isolotto vicino a Pantelleria non ha altra origine, ed è probabile che sparirà senza lasciare più traccia della famosa isola Julia.

Intorno a noi — così continua l'eminente scienziato — avvengono continuamente dei fenomeni geologici ben più ricchi di insegnamenti che quelli di cui ci occupiamo ora. Se le esplosioni di Pantelleria hanno tanto attirata la attenzione, è che uno dei loro coni venne ad emergere dal disotto del livello del mare. Ma frequentemente nel sottosuolo mediterraneo se ne producono di quelle che per essere meno visibili, non sono meno importanti. Ci se n'avvede perchè dei pesci morti uccisi dall'esplosione emergono alla superficie dei flutti, e ciò senza portare nessun'altra conseguenza.

I fenomeni generali, d'ordine geologico, che possono produrre dei cambiamenti nella configurazione dei continenti sono d'una natura essenzialmente lenta. Nel periodo moderno non ne conosciamo alcuno che abbia potuto occasionare un cambiamento apprezzabile quaisiasi. Che non si disse dell'esplosione terribile del Krakatoa? Le coste delle sue isole erano modificate. I marinai non osavano più avventurarsi in quei paraggi completamente trasformati. Alcuni anni bastarono però perchè tutto rientrasse nell'ordine e l'Oceano ha spazzato via le agglomerazioni di scorie che sole avevano potuto far credere a delle modificazioni del litorale.

Il vulcano delle isole Sandwich è il solo che in mezzo al mare abbia potuto provocare la formazione d'un isola di lava di qualche importanza. La sua vetta elevasi a 4200 metri e le eruzioni frequenti che vi si manifestano continuano a spandere delle materie che si solidificano, aumentando poco a poco la sua superficie. Ma che cos'è questo di fronte all'immensità dell'Oceano in mezzo al quale questi fenomeni si producono?

Nel Mediterraneo non bisogna attendersi a nulla di simile; poichè la natura delle lave che vi si formano non è abbastanza fluida per permettere la loro accumulazione successiva. Tutte le lave mediterranee difatti sono una materia gazosa e non danno luogo che a delle esplosioni.

E' in tal modo che i dispacci di Pantelleria segnalano l'apparizione di vere bombe scoppianti fragorosamente e che ciascuno sa come nell'eruzione del Vesuvio e degli altri vulcani vicini è estremamente pericoloso di avvicinarsi ai condotti di lava a causa delle ripetizioni di questi fenomeni esplosivi. La isola attuale non è che un cono d'esplosione.

No, non v'è alcun timore, lo ripeto, di veder presentemente modificata la configurazione del Mediterraneo; i marinai come i diplomatici possono essere completamente rassicurati su tale proposito.

Il Congresso delle Opere pie

Il Congresso delle Opere pie del Regno si aprirà a giorni in Bologna.

Vi saranno trattati temi che riguardano l'amministrazione in generale, in rapporto specialmente alla nuova legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza del 17 luglio 1890 e ai regolamenti amministrativi e di contabilità del 5 febbraio 1891.

Le adesioni al Congresso sono numerose: passano, fino ad oggi, le 300, e fra queste notevoli quelle di alcuni senatori e deputati.

Le amministrazioni ferroviarie hanno concesso speciali riduzioni per il viaggio di andata e ritorno, e agli ospiti, il Municipio e la cittadinanza bolognese, preparano liete accoglienza.

Le facende del Brasile

L'agenzia Reuter ha da Pernambuco 9 corr., che la provincia di Rio Grande del Sud (la provincia più meridionale del Brasile con 643,527 abitanti) si dichiarò indipendente.

Altro dispaccio della medesima agenzia in data del 10 dice che anche la provincia del Gam Parà (situata al Nord) si è dichiarata indipendente e che Bahia seguirà l'esempio.

Bahia è la più bella provincia del Brasile e conta 5 milioni d'abitanti.

Il *New York Herald* del giorno 8 ha ricevuto questa notizie dal suo corrispondente da Valparaiso:

« Informazioni venute da Rio recano che il maresciallo Da Fonseca, dittatore, ha avuto una lunga conferenza col visconte Ouro Preto, ex-presidente del Consiglio dei ministri a tempo dell'Impero, e con Joachim Nabuco, altra notabilità imperialista. Questo fatto ha dato a credere ai partigiani dell'antico regime che l'ex imperatore Don Pedro dovrebbe essere invitato a tornare.

« Dicesi pure che, nel caso in cui il vecchio Sovrano declinasse l'offerta, la Corona sarebbe proposta al conte d'Eu, genero dell'Imperatore.

Il congresso della pace

Roma, 11. — Oggi nel pomeriggio si è inaugurato solennemente nella grande aula del Campidoglio il Congresso internazionale per la pace.

Numerosi congressisti, fra cui parecchie signore erano presenti, e molti invitati. L'assessore Bonacci, essendo il sindaco indisposto, salutò i congressisti a nome di Roma. Indi Bonghi pronunciò il discorso inaugurale. Dopo aver accennato allo scopo sublime e pratico dei lavori della Società per la pace ed ai trionfi recenti dell'arbitrato internazionale é confutato quelli che tacciano di utopia il movimento per la pace, soggiunse che il nostro secolo ha incominciato col grido di fratellanza, poscia risuonò il grido di nazionalità.

Il primo è più grande del secondo. Cercheremo di conciliarli facendo trionfare l'ideale cristiano basato sull'unità sull'eguaglienza, sulla fratellanza delle nazionalità.

Parlarono poscia, tutti applauditi, la baronessa Suttner austriaca, Ducommun svizzero, Bernardot francese, Wasseur belga, Detorres spagnuolo, Sturge inglese, Howard americano.

Sulla proposta Ducommin ginevrino, si è acclamato, fra applauisi, Bonghi presidente.

Sulla proposta di Moneta venne deferito a Bonghi l'incarico di completare l'ufficio di presidenza. Domattina prima seduta.

La signora Suttner dichiarò a nome dei colleghi austriaci che se venisse sollevata la questione della nazionalità, i delegati austriaci si spoglierebbero di ogni responsabilità e solidarietà col Congresso.

— Ieri mattina fu la seconda seduta del congresso.

Erano presenti circa 300 persone fra uomini e donne.

Bonghi annunziò la costituzione dell'ufficio presidenziale.

Fra gli applausi si approva la proposta di Sturge delegato americano di esprimere al Re, alla Regina e al principe di Napoli i sentimenti di ossequio del congresso.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 novem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	13 novem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747,8	748.0	750.3	749.7
Umidità relativa	97	94	96	97
Stato del cielo	piov.	piov.	misto	neb.
Acqua cad.	30.5	30.0	—	14.6
Vento direz.	N	N	—	—
Vento vel k	5	4	0	0
Term. cent.	8.9	10.3	11.2	10.3

Temperatura { massima 11.8 / minima —3.5

Temperatura minima all'aperto —3.7

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 12:

Venti generalmente forti meridionali, cielo nuvoloso con pioggia specialmente al nord e centro. Mare agitato o tempestoso, temperatura mite.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il genetliaco del Principe di Napoli

Al telegramma mandato l'altro ieri dall'on. senatore di Prampero, presidente del Consiglio provinciale, al Principe di Napoli, venne data la seguente risposta:

« A lei ed agli onorevoli componenti la rappresentanza di codesta provincia S. A. R. manda affettuose grazie per loro graditi auguri.

Il Primo Aiutante di Campo MORA. »

Inaugurazione della Strada Regina Margherita

Domani, come abbiamo annunziato, avrà luogo l'inaugurazione della Strada *Regina Margherita*, che da Anduins conduce in Canale di Vito.

La spesa per la costruzione di detta strada fu interamente sopportata dal *cav. Giacomo de Ceconi*, sindaco di Vito d'Asio.

Alla inaugurazione sono invitate le principali autorità di Udine e Pordenone.

La munificenza del *cav. de Ceconi* mette a disposizione degl'invitati un treno speciale fino a Casarsa e le carrozze per proseguire il viaggio.

Ripetiamo il programma dell'inaugurazione:

Partenza da Udine con treno speciale alle ore 9.30, ant.

Arrivo a Casarsa ore 10 ant.

Partenze da Casarsa, con apposite carrozze, ore 10 ant.

Arrivo e *dejeuner* a Spilimbergo, ore 11.30 ant.

Partenza per Casiacco ore 1 pom.

Arrivo a Casiacco alle ore 2.30 p., da dove, dopo cambio di cavalli, si riparte per Canale di Vito.

Scoprimento della lapide commemorativa ore 3.30 pom.

Arrivo in Canale di Vito ore 5 pom.

Banchetto alle ore 7.

—

Il *déjeuner* a Spilimbergo avrà luogo all'albergo Trevisini.

—

Alla sera alla *Villa de Ceconi*, il bravo pirotecnico sig. Stefan, di Vittorio, accenderà dei brillanti fuochi artificiali.

La villa stessa sarà vagamente e artisticamente addobbata e illuminata. I lavori d'addobbo vengono eseguiti sotto la direzione del distinto pittore Barazzutti, di Gemona.

—

Domani dunque il Canale di Vito sarà in festa per la splendida prodigalità del *cav. de Ceconi*, il quale profondendo i denari, da lui guadagnati con assiduo lavoro, in opere di pubblica utilità, dimostra di comprendere il vero valore della ricchezza e dà prova di amore disinteressato verso i suoi concittadini.

Oh! ve ne fossero molti di uomini come il *cav. de Ceconi*, — in questo caso la questione sociale sarebbe subito sciolta.

Accademia di Udine. I signori soci sono invitati all'adunanza pubblica che l'accademia terrà questa sera 13 corr. alle ore 8 per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Commemorazione del socio ordinario dott. Giuseppe Chiap. — Lettura del socio ordinario dott. Ferdinando Franzolini.
3. Nomina di un socio ordinario e di un corrispondente.

NB. La seduta si terrà nella sala del r. Istituto tecnico.

Scuola di disegno applicato alle arti ed industrie di Tolmezzo. Il giorno 14 corrente avrà luogo l'apertura della scuola di disegno applicato alle arti ed industrie di questo Capoluogo.

Le iscrizioni si riceveranno presso la sede della scuola nei giorni 14 e 16 dalle ore 6 alle 8 pomeridiane, e nel giorno 17 cominceranno le lezioni.

Saranno ammessi al primo corso coloro che presenteranno un certificato di promozione della terza classe elementare, o subiranno felicemente un esame equivalente. Saranno ammessi al secondo o terzo corso coloro che frequentarono il corso precedente e ne ottennero la promozione. Non verranno ammessi al primo corso della scuola alunni di età inferiore ai 12 anni compiuti.

Le lezioni avranno luogo nei giorni feriali dalle ore 7 alle ore 9 pom.

Nuove ed importanti scoperte sull'assassinio del Mons

Confessione dell'imputato

La luce — luce tristissima — va gradatamente facendosi sul truce fatto che da una diecina di giorni forma il principale argomento dei discorsi cittadini.

Quanto narriamo in appresso era noto già ieri sera; ma noi non ci serviremo della solita premessa: « dicesi che sia avvenuta la tal cosa » oppure « veniamo assicurati » ecc. ecc.; ci limitiamo a constatare essere completamente vero ciò che in oggi facciamo noto al pubblico e solo in qualche piccolo dettaglio potremo forse essere lievemente erronei.

Circa alle 4 pom. di ieri il giudice Ballico, il sostituto procurat. Giavedoni, il cancelliere e l'ispettore di Pubb. Sic. Bertoja fecero una perquisizione nell'abitazione della infelice madre dello sciagurato.

In un vecchio mobile, un armadio, di quelli che contengono una quantità di cassetti, cassettini e secreti si rinvennero due delle cartelle che appartenevano al povero Mons, che, naturalmente furono sequestrate e che rappresentano il maggior importo.

I rappresentanti dell'autorità giudiziaria avevano portato seco loro anche il famoso martello che la famiglia riconobbe come proprio, e così venne finalmente spiegato il mistero dietro al quale si nascondeva questo strumento, che per il caso speciale acquistò una terribile celebrità!

Appena terminata codesta perquisizione che condusse alle due importanti scoperte, la Commissione giudiziaria si recò alle carceri, onde procedere ad un nuovo interrogatorio dell'imputato Federico Magistris, il quale schiacciato dalle molte prove, si decise ad un'ampia confessione del suo misfatto.

La vecchia e derelitta madre del povero Mons, che perdette in modo si attroce il suo unico figlio, merita la maggior compassione; ma v'è anche un'altra madre, vi sono delle altre persone il cui stato non è meno compassionevole!

Crediamo che nessuno lo possa, e noi certo non ci attenteremo, descrivere l'indicibile stazio dell'animo al quale, da 10 giorni sono in preda, la madre e gli altri più stretti parenti dell'imputato! Essi sono colpiti nel cuore, nell'onore, in tutti i sentimenti, in tutti gli effetti più puri, più disinteressanti che sono retaggio degli uomini onesti, ai quali fu sempre sacra la fama illibata del loro nome!

La famiglia Magistris, colpita da tanta sventura, nè direttamente nè indirettamente s'attentò di frapporre ostacoli, affinchè la giustizia facesse le sue doverose ricerche, anzi procurò di di facilitare il compito.

—

Alla cronaca del truce avvenimento, per fortuna, rarissimo nella nostra provincia, poco rimarrà oramai di aggiungere e, se sarà del caso, continueremo a far noti quei particolari che il pubblico ha diritto di sapere, omettendo tutti i fronzoli e le americanate; comprendendo che il nostro dovere di giornalisti non deve farci dimenticare che alle grandi sciagure vogliono usare tutti i possibili riguardi.

Investito ed ucciso dal treno

Un telegramma da Pordenone annunzia che dal treno diretto di stamattina, proveniente da Venezia, fu investito e rimase ucciso il guardiano del casello n. 83-49, certo Geremia Zorzan.

Ci mancano i particolari della gravissima disgrazia che attendiamo dal nostro egregio corrispondente.

ELIXIR SALUTE

Vedi avviso in quarta pagina

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina.)

La sentenza pronunciata nel processo Bisleri, non condanna il sig. Felice Bisleri nelle spese, essendo che la procedura fu iniziata per azione pubblica.

La Parte Civile e il Pubblico Ministero si sono appellati contro la sentenza di prima istanza.

Dopo pronunciata questa seconda sentenza la parte che riescirà vittoriosa potrà pretendere la rifusione dei danni in altra sede.

Raccolto della segala nel 1891. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal R. Ministero d'Agricoltura.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari si è estesa la coltivazione del genere, il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in ettolitri di semi ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in ettolitri di semi.

Ampezzo	11	77	7.—
Cividale	220	2,065	9.38
Codroipo	495	2,377	4.80
Gemona	49	563	11.49
Latisana	51	518	10.18
Maniago	166	1,419	8,55
Moggio non si coltivò.			
Palmanova	282	2,253	7.99
Pordenone	905	6.381	7,05
Sacile	177	1,337	7.55
San Daniele	550	5,358	9 74
S. Pietro al Natisone	17	174	10.23
S. Vito al Tagl.	99	880	8.88
Spilimbergo	408	5,020	12.30
Tarcento	33	412	12.48
Tolmezzo	50	486	9.72
Udine	1,227	9,373	7.64
In tutta la Prov.	4,740	38,693	8.16

Il prodotto fu inferiore a quello del 1890 in causa di minore coltivazione e di danni da siccità, da nebbie, ecc, giacchè nel 1890 la coltivazione s'era fatta su 5259 ettari, con un prodotto totale di 54,376 ettolitri, e quindi con un prodotto di dieci ettolitri e 34 litri per ettaro.

Una chiave semplice da tavolino fu trovata ieri in via Mazzini e depositata al nostro ufficio.

Circo Richter al Teatro Nazionale. Ieri sera un pubblico scelto assisteva alla rappresentazione di gala di questo Circo. Applauditi tutti gli esercizi.

Circo Zavatta. Riposo anche questa sera.

IN TRIBUNALE

Udienza del 13 novembre 1891

Ridolfo Pierantonio di Stefano, di di Avasinis, fu condannato a tre anni, mesi 1, e giorni 15 e alla multa di L. 20 per stupro.

Totolo Carlo di Antonio, di Faedis, per falso giuramento fu condannato a mesi 5 di reclusione ed accessorii.

Zoatto Giovanni di Marco, di Varmo, sensale, imputato di furto, si buscò 25 giorni di reclusione.

LIBRI E GIORNALI

Per gli ingegneri

Poche volte ci è accaduto di annunciare insieme, come ora ce ne dà occasione l'editore Hoepli, di Milano, nuove opere tecniche così numerose e importanti, di speciale utilità agli ingegneri civili e agli ingegneri industriali.

La reputata Biblioteca tecnica dell'Hoepli si va, infatti, arricchendo sempre più di preziosi lavori, che ci affrettiamo di segnalare all'attenzione dei tecnici e degli specialisti, a cui torneranno davvero indispensabili:

« Macchine motrici ed operatrici a fluido » dell'ing. E. Garuffa, docente alla Società d'incoraggiamento e al Politecnico di Milano. E' questo il II volume con cui si completa l'opera. Contiene: misure del lavoro, freni, dinamometri, indicatori, motori animati, motori a vento, ruote idrauliche, turbine, macchine a pressione d'acqua, generatori di vapore, macchine a vapore, motori ad aria calda, a fuoco, a gas, a petrolio, ecc., macchine idrofore e pneumotore e ad aria compressa. Il testo è ornato di 500 figure (L. 12).

« Recenti progressi nelle applicazioni dell'elettricità, » di R. Ferrini, docente al Politecnico di Milano (2ª ediz. completamente rifatta, 230 incisioni, L. 9). Di quest'opera importantissima è uscito il 1° volume, che tratta esclusivamente delle dinamo.

Il 2° volume, che uscirà nel 1892, conterrà l'illuminazione con gli impianti relativi; le applicazioni alla fusione e saldatura dei metalli e la trasmissione a distanza del lavoro meccanico in relazione agli ultimi risultati sperimentali.

« Materiali naturali da costruzione » dell'ingegnere F. Salmoiraghi, docente al Politecnico di Milano. Quest'opera, con 92 figure, tratta ampiamente dei caratteri litologici, dei requisiti costruttivi, impieghi d'estrazione, lavorazione e loro distribuzione in Italia (L. 2).

« Manuale dell'ingegnere ». L'attuale Ministro delle Finanze, prof. Colombo, trova ancora tempo fra le cure dello Stato, di attendere agli studi suoi prediletti e rivedere la nuova edizione — la XII — del suo diffusissimo e apprezzatissimo, anche all'estero, Manuale dell'ingegnere. Con questa dodicesima edizione, che è di tremila copie, il Manuale del chiarissimo prof. Colombo ha toccato le 30,000 copie. Non sappiamo quanti altri lavori tecnici possono contare in Italia tanta fortuna, che è la migliore e più eloquente prova del valore del libro. Il volume elegantemente legato costa L. 5.50.

« Resistenza dei materiali e stabilità delle costruzioni » dell'ing. P. Gallizia (232 figure, legate elegantemente, L. 5.50.)

Il presente Manuale è quasi interamente fondato sulla esatta teoria del Castigliano, ed è per la maggior parte opera originale e nuova. — Contiene una grande quantità di formole che danno la soluzione razionale, molte volte prima d'ora ignorata, della maggior parte dei problemi che ordinariamente si presentano nella pratica del costrurre; reca molte tabelle per eseguire in breve i conteggi relativi ai calcoli di resistenza, nonchè numerosi dati e varie regole indispensabili per lo studio dei progetti di costruzione.

Gl'ingegneri, i costruttori, i capimastri, ecc., col sussidio di questo Manuale, e senza servirsi di formole semi-empiriche e semi-analitiche, non di rado tra loro discordi e non conformi al vero, potranno fare gli studii sicuri dei loro progetti e costrurre delle opere economiche, quanto è possibile, senza pericolo che risultino instabili, sibbene solide e senza spreco di materiali.

Per la Biblioteca dell'elettricità, l'Hoepli ci dà due nuovi volumi: « L'elettrolisi » di V. Pelizzari (81 incisioni, L. 2) e la 2ª edizione, totalmente rifatta, del « Manuale del montatore elettricista » (145 incisioni, L. 2) dell'ing. Barni. Quest'ultimo volume è particolarmente indispensabile agli oper i elettricisti. Lodiamo in ambedue i lavori la chiarezza della trattazione e la precisione scientifica.

PENSIERI

— In amore la natura diede alla donna la soave facoltà di sognare, all'uomo il triste cómpito di risvegliarla.

— L'amore che giunge all'indifferenza, senza attraversare prima una fase di odio, è un povero amore.

— L'amore non dura, è fatale; ma si rinnova, e ciò è più fatale ancora.

— L'uomo spera, perchè ignora d'essere solo e nient'altro che infelice.

Il processo di Massaua

Ieri, a Massaua, venne ripreso il processo.

S'interrogò Livraghi per l'imputazione di peculato.

L'accusato diede ampie spiegazioni dichiarandosi innocente.

Tutte le deposizioni furono favorevoli all'imputato.

Sozar Saphi, il cassiere di Akkad, interrogato, affermò di avere consegnate le chiavi appena venne arrestato.

I carabinieri confermano il loro deposto, e allora il Tribunale ordina l'arresto del Soza, sotto l'imputazione di falsa testimonianza.

EVASIONI AUDACI

Dal bagno di Terracina, evase l'altro giorno il galeotto Fara, condannato a 30 anni per un omicidio commesso in Sardegna. Il bagno di Terracina trovasi sul mare. Il Fara, segata la catena si gettò in mare. Finora tutte le ricerche sono riuscite infruttuose.

Dal carcere di Volterra, è evaso Casu Raffaele, sardo anch'egli. Condannato per furto, fuggì dalle prigioni di Pomarance, dove espiava la pena, aprendosi l'adito dal pavimento.

Arrestato, venne rinchiuso nelle carceri di Volterra. Vi aveva da scontare oltre la pena di furto quella inflittagli per l'evasione.

Anche dalle carceri di Volterra trovò modo di evadere adottando identico sistema. Di notte sfondò il pavimento riuscendo così nella casa del sottoprefetto, e precisamente nella camera da letto del figlio di lui.

Senza ostacoli, senza che alcuno avvertisse rumore, si aggirò per il quartiere finchè non ebbe trovata la scala e fuggì.

Un albero formante un treno

Da Chicago scrivesi all'*Express Agence*:

Tra le curiosità che l'Esposizione di Chicago offrirà a' suoi visitatori figurerà un treno costruito d'un solo albero abbattuto nelle foreste di California. Questo gigantesco vegetale misura 90 piedi di lunghezza, con un diametro medio di 90 piedi. Lo si taglierà in mezzo e si avranno così due tronchi di 45 piedi ognuno. La difficoltà sarà di vuotare questi due blocchi in guisa da formarne due vetture del tipo impiegato generalmente pei treni viaggiatori. La scorza conservata da un lato servirà luogo di rivestimento pel tetto. Le altre parti sbarazzate della scorza rimarranno allo stato brutto. L'interno sarà trapanato con arte; vi si praticheranno porte e finestre, e la disposizione sarà curata al pari di quella delle vetture Pullmann. Questa costruzione sarà munita di cerchiature in acciaio, abilmente disposte, da formare un'armatura incrollabile. Questi vagoni saranno posti all'Esposizione di Chicago sotto una vasta galleria, e serviranno di dimora ad una famiglia californiana, che ne farà gli onori.

Telegrammi

Il tumulto di Altare

Savona, 12. Nel paese di Altare, festeggiandosi San Martino successe un gran tumulto.

Fra i numerosi convenuti in quel paese per la festa che vi si celebrava si trovava una brigata di Mallaresi quali hanno con quelli di Altare una profonda ruggine.

Quando la fiera era sul punto culminante di animazione, e la comitiva dei Mallaresi si è scontrata con alcuni giovanotti del luogo, gli odii accesero una violentissima rissa che in breve assunse delle proporzioni allarmanti e la zuffa divenne in un momento terribile e si estrassero i coltelli. I carabinieri non tardarono ad accorrere per veder di sedare il tafferuglio ed arrestare i colpevoli.

Un brigadiere veneziano, di cui, s'ignora il nome, ficcatosi nel mezzo della mischia, ricevette una coltellata al cuore che lo rese all'istante cadavere. Un altro dei rissanti rimase mortalmente ferito. Vi sono altri feriti i quali furono trasportati via dal teatro della zuffa; fra questi un carabiniere.

A stento i carabinieri aiutati da alcuni terrazzani riuscirono a sedare la rissa.

Sono stati fatti parecchi arresti. Furono telegraficamente avvisate del fatto le autorità residenti a Savona.

Partirono immediatamente per Altare il giudice istruttore accompagnato da carabinieri e da guardie di P. S.

Quest'oggi si recò sul luogo anche il sottoprefetto di Savona. (*Vedi il Giornale di ieri*).

Un discorso poco rassicurante?

Londra 12. Lo *Standard* d'oggi dice che il discorso di Francesco Giuseppe è meno rassicurante di quelli pronunziati dati Salisbury e da Rudinì. Lo scopo probabile dell'Imperatore è di ottenere un credito per l'aumento delle spese militari in causa degli avvenimenti della Russia.

L'arrivo dei Sovrani a Roma

Roma 12. Alle ore 6 e 5 i Sovrani sono arrivati alla Stazione di Roma, e vennero ossequiati dal Presidente della Camera ono. Biancheri, dai ministri Rudini, Nicotera e Branca dal Sindaco e dalle Autorità.

Vertenza italo americana accomodata

Roma 12. La vertenza italo americana circa agli eccidi degli italiani in Nuova Orleans, sarebbe stata risolta in favore dell'Italia. Il Governo degli Stati-Uniti si impegnerebbe di pagare alle famiglie dei linciati, quell'indenizzao che l'Italia, vista la condizione delle cose domanderà.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 novembre 1891

Rendita	13 nov.	12 nov.
Italiana 5% contanti	90.10	90 15
» fine mese	90.05	91.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	90.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301
» 3% Italiane	279.—	279
Fondiaria Banca Nazion. 4%	477	477
» » » 4 1/2	487	487
» 5% Banco Napoli	470	470
Ferrovia Udine-Pontebba	451	451
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503	503
Azioni		
Banca Nazionale	1265	1265
Banca di Udine ex coupons 1/7	112	112
» Popolare Friulana	114	114
» Cooperativa Udinese	27	27
Cotonificio Udinese	1100	100
Società Parchetti	190	190
» Tramvia di Udine	95	95
» Veneta Impr. e Cost.	37	37
» Cotonificio Veneziano.	238	240
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.45	102.40
Germania »	126.75	126.70
Londra »	25.82	25.80
Austria e Banconote »	219.1/4	219.40
Napoleoni »	20.46	20.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	88.52	88.75
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	88.60	88 65

Tendenza svogliata e diffidendo sopra notizie sfavorevoli dall'estero — Ieri la Borsa di Berlino sul ribasso del rublo caduto a 197 1/2 marchi ossia, alla parità, 2.50 contro 2 3/4 di pochi giorni fa. Oggi tracollerà Londra e Parigi sulle notizie del Brasile ove la rivolta è scoppiata apertamente e la guerra civile è in vista. In Italia continua sempre l'assorbimento di Rendita da parte del risparmio.

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4 c0 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10 10 p.	2.25 a.
DA UDINE	**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**	**A UDINE**
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE	**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**	**A UDINE**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
DA UDINE	**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**	**A UDINE**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.
DA UDINE	**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**	**A UDINE**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8 15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.50 p. P.G.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti